

Editoriale

Ferdinando Casolaro*

Franco Eugeni[^]

Luca Nicotra[°]

*Direttore di redazione del «Periodico di Matematica»

[^]Direttore di redazione del «Periodico di Matematica»

[°] Direttore di redazione e Direttore responsabile
del «Periodico di Matematica»

La gloriosa rivista «Periodico di Matematica» fu fondata nel 1886 a Roma da Davide Besso, che dal secondo anno fino al 1890 fu affiancato nella direzione da Aurelio Lugli, il quale poi ne proseguì da solo la direzione dal 1891 fino al 1896. Fra il 1897 e il 1918 ne curò la pubblicazione, in Livorno, Giulio Lazzeri,¹ divenendo nel 1899 l'organo di stampa ufficiale della Mathesis (Società Italiana di Scienze Matematiche e Fisiche).

La Rivista ebbe una vita di fatto piuttosto breve, avendo pubblicato articoli per 3' anni: dal 1886 fino al 1918, in 3 diverse serie di gestione. A distanza di 100 anni, l'antica rivista risorge, nel 2019 come 3(.mo anno e serie IV.

L'idea della rinascita è dovuta ad alcuni studiosi e precisamente ai professori Ferdinando Casolaro, Franco Eugeni e all'ingegnere e giornalista Luca Nicotra, che dal loro mondo di divulgazione scientifica stanno riproponendo

¹Per le notizie biografiche su Davide Besso, Aurelio Lugli e Giulio Lazzeri si rimanda all'articolo *Storia del Periodico di Matematica* in questo stesso fascicolo.

interessanti problematiche di ricerca, con il fine di allargare il mondo culturale dei docenti di scuola secondaria secondo un progetto molto preciso.

Il progetto ha avuto inizio con la fondazione dell'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane (AFSU) e del suo sito www.afsu.it.

Il secondo passo è stato quello della pubblicazione del n.1 del «Bollettino dell'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane», che ha presentato lavori, molto eterogenei, che vanno dalla matematica alla fisica, alla letteratura, alla filosofia, alla sociologia e alla storia. Tuttavia, una rivista con tematiche così generali è sembrata a molti troppo dispersiva.

Allora tra noi tre, proprio nell'ambito di una discussione su un lavoro di Ferdinando Casolaro relativo alla storia della Mathesis, è emerso il ricordo di una antica idea del nostro compianto amico professor Aldo Morelli, che dedicò la sua esistenza ai docenti di scuola secondaria e ai loro allievi. Morelli ebbe l'idea di ripubblicare alcuni lavori dell'antico «Periodico di Matematica» nella rivista, dal titolo quasi simile, denominata «Periodico di matematiche» fondata da Federigo Enriques e Giulio Lazzeri nel 1921, che è tutt'oggi attiva dopo essere passata per varie direzioni: Federigo Enriques, Giulio Lazzeri, Oscar Chisini, Modesto Dedò, Carlo Felice Manara, Bruno de Finetti, Michele Pellerrey, Bruno, Francesco Speranza, Giuseppe Festa, Silvio Maracchia, Gianfranco Gambarelli, Franco Eugeni, Andrea Laforgia, Emilio Ambrisi e Antonio Maturo.

La lettura di antichi lavori presi dal «Periodico di Matematica», ad avviso di Morelli, ma anche nostro, dovrebbe

essere una fonte preziosa di arricchimento per quanti, professori e allievi, desiderino ampliare i loro saperi.

Il campo che si apre è quello delle “Matematiche Elementari da un Punto di Vista Superiore”, campo interessante che va ampliato alla “Fisica Elementare da un Punto di Vista Superiore” unitamente alla divulgazione sia delle conoscenze astronomiche sia delle nuove frontiere della fisica quantistica.

In tempi come gli attuali, dominati in tutti gli strati della società dagli strumenti e servizi informatici, ci è parso doveroso estendere il dominio di applicazione del rinnovato «Periodico di Matematica» anche all’ “Informatica Elementare da un Punto di Vista Superiore”, con particolare attenzione alla divulgazione della protezione dell’informazione, delle sue problematiche e delle molteplici applicazioni alla vita sociale e produttiva dell’uomo.

Relativamente a tutte queste discipline occorre comprendere la critica dei fondamenti, l’epistemologia e la storia.

Così abbiamo deciso di rivitalizzare questa antica rivista, spostando di 100 anni il suo 3(.mo anno di vita, dando alla nuova serie un compito molto preciso.

Giova ricordare che lo stesso compianto professor Giancarlo Rota ebbe più volte a segnalare quanto importante sia sempre stata la rilettura di antichi lavori, con lo scopo di comprenderli, riscriverli, ampliarli alla luce delle nuove conoscenze. Questo vale nella ricerca avanzata, ma anche nella ricerca didattica del genere da noi indicato.

La realtà e la sua rappresentazione

Le immagini che ci costruiamo dell'universo vivono dentro di noi, nello spazio dei nostri pensieri. Fra queste immagini - fra quello che riusciamo a ricostruire e comprendere con i nostri mezzi limitati - e la realtà della quale siamo parte, esistono filtri innumerevoli: la nostra ignoranza, la limitatezza dei nostri sensi e della nostra intelligenza, le condizioni stesse che la nostra natura di soggetti, e soggetti particolari, mette all'esperienza. Queste condizioni, tuttavia, non sono universali, come immaginava Kant, deducendone poi, evidentemente a torto, che la natura euclidea dello spazio e perfino la meccanica newtoniana dovessero essere vere a priori. Sono a posteriori dell'evoluzione mentale della nostra specie, e sono in evoluzione continua. Non solo impariamo, ma impariamo anche a cambiare gradualmente la nostra struttura concettuale, e ad adattarla a ciò che impariamo. E ciò che impariamo a conoscere, anche se lentamente e a tentoni, è il mondo reale di cui siamo parte. Le immagini che ci costruiamo dell'universo vivono dentro di noi, nello spazio dei nostri pensieri, ma descrivono più o meno bene il mondo reale di cui siamo parte. Seguiamo tracce per descrivere meglio questo mondo.

Carlo Rovelli, (*Sette brevi lezioni di fisica*,
Milano, Adelphi, 2014, pp. 73-74).
